

# IL BAUCOMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 9

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10—Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20— 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento della spesa postale. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Ruau du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 2 Ottobre

### IL COLPO DI STATO IN FRANCIA

—(—)

Le cose di Francia sono così oscure e si presentano con tale e tanta incertezza, che nessun uomo di Stato oserebbe predire dove saranno per terminare.

Mentre da una parte tutto induce a credere che nelle prossime elezioni i repubblicani riescano vincitori, dall'altra l'insolente manifesto del Maresciallo non lascia sperare che il presidente della Repubblica voglia sottomettersi alla volontà del Paese.

Si tenterà dunque un colpo di Stato?

Un colpo di Stato!...

È presto detto, ma in qual momento? da chi? in favore di chi?

Simili attentati richiedono uomini senza scrupoli, ma non senza intelligenza. Occorrono, per farli, una unità di concetto, una vigoria di esecuzione che sembrano far completamente difetto a quegli avventurieri che tengono ora il potere. Le loro divisioni politiche, le loro discordie intime sarebbero da sé sole una sufficiente garanzia.

Il colpo di Stato si farebbe a profitto dell'Impero? Ma i legittimisti e gli orleanisti si rivolterebbero tosto. Forse a favore del conte di Chambord? Ma allora si avrebbero contrarii i bonapartisti ed è soprattutto su di essi che il governo conta. Non rimane dunque che un'ipotesi, la quale ha un'apparenza di ragione: un colpo di Stato Mac-mahoniano. Ma è ella cosa seria lo ammettere che il vecchio soldato, il quale presiede ora alla Repubblica francese, abbia il voluto prestigio per fare le parti di Cesare o di Napoleone? La sua

incapacità è notoria, e si ride di lui da un capo all'altro del paese.

Per fare un colpo di Stato, bisogna pure avere il concorso dell'esercito: concorso intero, assoluto, unanime, senza riserve e restrizioni. In una tale avventura, se un solo reggimento tentenna, tutto l'esito dell'attentato è compromesso. Ebbene, l'esercito francese sarà esso disposto a disonorarsi al servizio del primo venuto, ed a portare sulla patria una mano colpevole?

L'esercito di oggi non è più il docile gregge d'altri tempi; gli ufficiali repubblicani sono numerosi; l'idea del patriottismo domina, soprattutto dopo i tanti disastri subiti dalla Francia. D'altra parte tra gli ufficiali non repubblicani, ma onesti e senza passioni politiche, se ne troverebbero forse molti pronti a gettarsi in un'avventura il cui esito sarebbe meno che problematico, ed a capo della quale sarebbero sicuri di trovare, in caso di non riuscita, il disonore ed il castigo?

E col progresso che hanno fatto nel popolo le idee repubblicane, i soldati i quali sono appunto i figli di questo popolo sarebbero disposti a seguire gli ufficiali traditori della loro patria e del proprio onore?

Ma, dove anche non si volessero considerare queste cose e questi fatti, resterebbe sempre da rispondere alla seguente domanda:

Con quale pretesto, o se si vuole anche, con quale programma il colpo di Stato potrebbe farsi?

Si dirà che se fu possibile nel 1851, lo potrebbe essere anche nel 1877, ma l'argomento è specioso e non resiste alla più leggera disamina, imperocché le condizioni di un colpo di Stato erano integralmente adempiute nel 1851, e non lo sono in alcun modo nel 1877.

Nel 1851 la nazione affaticata dalle esagerazioni e dalle divisioni dei repubblicani, non chiedeva di meglio che finirla. Adesso il partito repubblicano è altrettanto compatto ed unito che prudente, e la nazione vuole conservare la Repubblica.

Nel 1851 l'assemblea che fu posta alla porta si era rifiutata di rinvocare la legge del 31 maggio che mutilava il suffragio universale, ed era perciò disistimata, impopolare. Adesso la Camera disciolta gode di tutto il favore del popolo; l'assemblea che sarà eletta il 14 ottobre l'avrà ancora di più.

Nel 1851 il colpo di Stato non poteva farsi e non si fece infatti che a profitto di Bonaparte. Adesso si farebbe a profitto d' Enrico V, o di Napoleone IV, o di Luigi Filippo II, o di Mac-Mahon?

Nel 1851 il presidente della Repubblica si chiamava Napoleone; egli teneva direttamente il suo mandato da più di sette milioni di voti. Adesso il presidente della Repubblica si chiama Mac-Mahon; è stato nominato con una maggioranza di 49 voti da un'assemblea eletta in un giorno di disgrazia, secondo il detto del sig. Beulé.

Luigi Bonaparte aveva per sé il prestigio di tutte le vittorie del Primo Impero. Il sig. Mac-Mahon non ha altro prestigio che il ricordo di Sedan.

Nel 1851 l'esercito, al domani della guerra d'Africa, aveva ancora un'organizzazione pretoriana. Ora, dopo i disastri del 1870, l'esercito ha un principio d'organizzazione democratica.

Nel 1851 il colpo di Stato si fece sotto questo programma: « reintegrazione del suffragio universale. » Adesso si farebbe sotto quest'altro: « annullamento del suffragio universale. »

Per tutte queste ragioni, noi cre-

diamo che un colpo di Stato non sarebbe assolutamente possibile. Ciò non vuol dire però che il maresciallo — ignorante com'è delle cose politiche — non lo possa tentare, spintovi da quegli sciagurati suoi consiglieri i quali fuggirebbero nuovamente a Coblenza, mentre egli forse sconterebbe col suo capo la colpa del tradimento.

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

30 Settembre

È negli anni della istruzione e della educazione che si pongono le basi all'avvenire dell'uomo; guai se queste sono malferme, l'edificio crolla e schiaccia l'infelice che fu ingannato. Eppure c'è qualche insegnante che inganna tanti giovanetti tacendo per farsi veder buono, blandendoli per farsi credere amoroso, promovendoli per farsi stimar bravo. E intanto le famiglie illuse credono a chi tradisce la gioventù rimanendone anch'esse ingannate.

Ma stesse il male qui solo; gli è che altri insegnanti senza patteggiare colla propria coscienza, senza dar retta a fini secondarie pur facendo il loro dovere, posti a confronto ne scapitano sotto tutti gli aspetti. Quando poi a tutto ciò si aggiungano la consorteria ed il protezionismo, allora con tanti miasmi si formano di quelle lente tabi che distruggono ogni istituzione.

Le nostre scuole tecniche si trovano in questo stato.

Negli insegnanti vi sono due correnti affatto opposte, alcuni energici, volenterosi, assidui, inflessibili cercano di tener alto il prestigio della scuola; altri invece rilassati, svogliati, indifferenti, non solo distruggono l'operato dei primi, ma li fanno apparire quali terroristi ed oppressori della gioventù (parole della relazione del direttore).

La rilassatezza ha invaso la scuola, perchè? Perchè chi la dirige è un uomo senza energia, incapace di tener disciplinati gli alunni e che non sa

liska era difatti l'asilo più sicuro che Ibrahim potesse desiderare, per sottrarsi alla persecuzione ed alla vendetta de' suoi nemici.

Non vi si perveniva che a stento, a traverso un ammasso di rocca granitiche, che si drizzavano, s'urtavano e s'incrociavano in tutte le direzioni, caos inestricabile, prodotto da qualche eruzione vulcanica nel corso dei secoli.

La Montenegrina, dopo aver sormontato ogni ostacolo, battè l'acciarino ed accese un ramo di pino disseccato.

Si trovavano all'entrata d'un sotterraneo perduto sotto l'ellera ed altre piante rampicanti, che s'apriva loro dinanzi, nero, umido, spalancato, nelle viscere della montagna.

S'internarono.

La grotta, stretta all'entrata, a poco a poco s'allargava e formava, a trenta passi di profondità, una sala quasi rotonda, contornata da rocce enormi a guisa di pilastri, e da larghi incavi che formavano delle nicchie. Da questa sala partiva un corridoio stretto e tortuoso, seconda sortita del sotterraneo, in caso di sorpresa.

Questo corridoio, lungo circa cento passi, andava a terminare dall'altra parte della montagna sopra una rupe di dieci piedi in quadrato, specie di cornice naturale sospesa nel vuoto.

Sotto questa rupe s'apriva un abisso

farsi valere, un uomo dalla schiena pieghevole col più forte e con chi sa fargli più paura, un uomo che sotto pretesto del grave ufficio della direzione non adempie il proprio dovere di insegnante, ma che poi per dare la polvere negli occhi ai creduli, promuove quasi tutti gli alunni. Con questi precedenti, quale può essere il profitto generale? Come possono gli altri insegnanti esigere lavoro, diligenza e rispetto dagli scolari, se questi sono ammorbati dal cattivo esempio del capo dell'istituto?

Ma il male non è tutto qui. Adempie almeno agli obblighi suoi di direttore? No, anzi meno che quelli di insegnante.

C'è mai stato in Direzione un registro delle assenze? Mai; gli alunni vadano o vengano poco monta, anzi non se ne avvertono nemmeno i genitori. Furono consegnati agli allievi in principio d'anno i libretti d'iscrizione per le firme bimestrali? Furono convocati gli insegnanti alle sedute mensili per esporre il profitto e le lagnanze? Furono fatte le medie mensili delle classificazioni? Ci sono gli elaborati scritti mensili? Ci sono i registri dei singoli insegnanti per le classificazioni giornaliere? C'è un libro nero per la disciplina? C'è un protocollo al corrente? C'è un archivio per le istanze, le lettere, le corrispondenze, le minute, i rapporti? C'è un registro per le classificazioni d'esami da cui si possano estrarre certificati, specialmente di licenza Tecnica? Niente di tutto questo, nonostante che ciò sia necessario, prescritto dai regolamenti e domandato da alcuni insegnanti perchè si faccia. Ha egli fatto visita alle scuole specialmente femminili e tecniche? In fin d'anno, ha ricevuto dai professori e dalle maestre le relazioni finali? No niente. Eppure questo bravissimo direttore senza aver mai cercato un criterio di verità nella verità stessa, ha fatto la sua segreta relazione finale innestando lepidi, ma infelici frasi all'indirizzo di qualche insegnante. Eppure questo bravissimo direttore ha il coraggio di fare rapporti scritti al Municipio e verbali al Provveditore

di cui l'occhio spaventato non osava misurarne la profondità; al di sopra, delle rupi tagliate a picco si drizzavano ad altezze smisurate.

Néliska si fermò nella sala rotonda fra le due gallerie, e depose la sua torcia in una fessura della muraglia.

Ibrahim, lasciò cader a terra la sua carabina, e s'assise senza parlare sopra un pezzo di macigno, colla fronte tra le mani, tetro e disperato.

Néliska gli si assise vicino; lo contemplò alcuni istanti con profonda tristezza; poi, cedendo subito ad uno slancio di pietà, attirò dolcemente al suo petto la bella e pallida testa del cacciatore.

— Coraggio, amico mio, diss' ella.

— Tu parli di coraggio, quando il cielo ci abbandona, quando il destino ci schiaccia con la sua mano implacabile!

— Ahimè! le felicità da noi sognate non appartengono senza dubbio alla terra! disse la Montenegrina sospirando.

— Hai ragione, Néliska: gli dei sarebbero stati gelosi della felicità di due miseri mortali.

Ei tacque, e sotto l'oscura volta, non s'udiva che i loro singhiozzi.

(Continua).

Appendice N. 14

FRANCIS TESSON

### IL FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI  
L. NORDIO

VI.

Poi ritornò precipitosamente nella sua camera.

— Ora partiamo, diss' ella al giovane.

Ibrahim obbedì macchinalmente. Essi sortirono per la stessa porta del giardino che loro avea servito d'entrata poche ore prima. Ma, ahimè! come i loro sentimenti e la loro situazione erano differenti d'allora!

Erano entrati con tutte le illusioni della felice gioventù, con tutte le irradiazioni della speranza; sortivano col cuore spezzato, coll'animo disingannato, accasciati sotto il peso della più terribile realtà.

Discesero silenziosi pel medesimo sentiero stretto, incassato fra le due siepi vive che, pochi giorni prima, li avevano riparati contenti ed allegri, sotto la loro ombra discreta.

Ma i loro bei sogni rimasero per via, confidati ai cespugli lungo il cammino.

Volgendosi a destra del sentiero, s'internarono nei giri accidentati della montagna. Camminarono silenziosi e colla fronte bassa, come due proscritti cacciati dal loro paese per qualche grave delitto.

— Silenzio! disse bruscamente la Montenegrina, trattenendo il suo compagno di viaggio.

È nell'istesso tempo, intesero lo strepito secco che fa la batteria d'una carabina che preparasi pella scarica, ed una rozza voce domandò:

— Chi va là?

— E voi chi siete? domandò la fanciulla.

— Una guardia notturna.

— Ed io sono Néliska, la figlia del knez Daniello.

La guardia battè l'acciarino ed accese un ramo di pino per verificare il fatto.

Ei riconobbe la figlia del knez e s'inclinò rispettosamente.

Pocchia, girò lo sguardo verso Ibrahim. Questi prima di abbandonare la casa di Daniello, avea indossato per pre-

cauzione, un largo cappotto di bigello grigio, che scendendogli fino a metà della persona, nascondeva i suoi vestimenti.

— E quest'uomo, chi è? domandò il montanaro.

Un servo di mio padre.

— Hum, fece la guardia, che sembrava poco convinta... e dove andate così, con questa notte indiatolata?

— Al villaggio di Dolvino, per parlare con una parente, rispose la giovane senza esitare.

— Va bene, passate, riprese la sentinella. Per tutt'altri che voi, figlia di Daniello, la strada non sarebbe libera; ma vi prevengo che al di là del villaggio di Dolvino, foste voi il knez di Katuniska, o lo stesso vladika, questa notte non passereste; dicono che si videro delle spie turche sulla montagna.

La giovane, attaccata al braccio del suo compagno sempre impassibile, trasalì.

Il soldato si ritirò dietro una roccia per lasciarli passare, li osservò internarsi a poco a poco nel bosco, poi mormorò a bassa voce:

— Fa lo stesso, Beppo, tu non hai perduta la tua notte; ecco un incontro bizzarro, che forse ti procurerà qualche scudo dal signor Golesko, tuo illustre padrone.

La grotta di cui avea parlato Né-

contro gli insegnanti che non sono pecore, di gridare al loro terrorismo, di raccogliere dalla piazza le spazzature della ciurmaggia e di gettarle in faccia a qualche maestra od a qualche professore.

Il termometro morale delle scuole a questi soli segna zero: tutti sono scontenti, gli insegnanti si disanimano od abbandonano una scuola in cui scapita il loro decoro, gli alunni diminuiscono o non studiando non imparano, mentre la disciplina è distrutta.

Ecco i frutti di una cattiva direzione e di un arbitrio inusitato. E dire che nella nostra Lendinara dovrebbero esservi delle scuole modello!

Il Municipio provveda perchè cominci ad essere tardi.

U.

**Conegliano.** — A Conegliano andrà in scena martedì prossimo per la prima volta l'opera nuova *Elda* del giovane maestro coneglianese G. Tirindelli.

**Doło.** — Eccovi i vincitori delle corse:

I. premio Ruggèvi di Genova col *Rokambol*

II. Annovi di Modena col *Rondello*

III. Olivo di Mestre con la cavalla *Fede gran folla* — ordine perfetto.

**Venezia.** — L'*Adriatico* annunzia che il Senatore Berti fu nominato Presidente del Congresso degli Alienisti chi si aduna ad Aversa.

**Verona.** — Iersera la *Sonnambula* è andata in scena con gran concorso di gente.

— Ieri sera ebbe luogo una adunanza di Ragionieri veronesi allo scopo di eleggere la Presidenza stabile del Comitato locale veronese pel primo Congresso Computistico italiano.

## CRONACA

Padova 2 Ottobre

**Consorzio Nazionale.** — L'egregio sig. barone Giuseppe Treves dei Bonfili, Presidente del Comitato di Padova pel Consorzio Nazionale, ci invia una rettifica al nostro articolo del 18 corrente circa la proposta di far concorrere il Comune di Padova con una offerta in danaro a favore del Consorzio.

Noi pubblichiamo la rettifica dell'egregio signor barone, ma crediamo di doverla far seguire da alcune considerazioni:

Ecco intanto la lettera:

« Il Consorzio Nazionale se fu sostenuto dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, incontrò certo l'appoggio degli uomini seri, essendo stato costituito regolarmente mediante la Legge 6 Maggio 1866 N. 2892 votata dal Parlamento Nazionale che ne approvò gli Statuti.

« Le somme finora raccolte furono sempre investite nell'acquisto di Rendita Pubblica depositata in certificati nominativi presso le principali sedi della Banca Nazionale e presso il Banco di Napoli.

« L'onorevole Senatore Tullo Massarani non chiese mai che venissero esibiti i Resoconti del Consorzio, giacchè questi sono pubblicati di trimestre in trimestre nel *Bollettino* del Consorzio, ed a comprovarlo si unisce i Numeri 12 e 16 pubblicati il 30 Giugno e 30 Agosto corrente anno, contenente quest'ultimo anche il Rapporto sul patrimonio del Consorzio a tutto 30 Giugno p. p.

« L'onorevole Massarani chiese bensì nel Novembre del 1872 che il fondo raccolto dal Consorzio Nazionale venisse impiegato a sollievo degli infelici danneggiati dall'inondazione del Po; proposta che non si poteva accettare per la esistenza di una Legge che conferiva al Consorzio le qualità di corpo morale. »

Ed ora, ecco le nostre considerazioni:

Confermiamo innanzi a tutto la nostra opinione sul Consorzio, ripetendo che esso è una sublime utopia, e che le sue operazioni ed impieghi di somme, perchè non soggetti al controllo del Parlamento e della Corte dei Conti,

non rassicurano molto il paese, non essendo un documento ufficiale il *Bollettino* che per la stampa pubblica la Presidenza del Consorzio.

Ricordiamo benissimo che il Senatore Tullo Massarani chiese che i fondi del Consorzio fossero devoluti ai danneggiati dall'inondazione del Po nel 1872, come ricordiamo i gravi appunti che in quell'epoca la stampa fece all'Amministrazione non troppo regolare del Consorzio.

Del resto, la questione per noi sta che il Comune di Padova non deve concorrere in un'opera d'impossibile attuazione, non essendo dessa una spesa imposta dalla legge. A Padova, lo ripetiamo, vi sono ben maggiori bisogni a cui provvedere che le utopie del Consorzio Nazionale, e per noi informino le centinaia di cittadini che giacciono ammonticchiati nei canali di via Pellattieri, Porta Portello e Borgo Paglia. I denari stabiliti pel Consorzio e null'altro fruttanti che una lettera di ringraziamento colla firma *Augusta* del principe di Carignano o una cordellata a qualche ambizioso, sieno disposti invece per le nostre case operaje, e il paese applaudirà.

**Consiglio Provinciale.** — Nel giorno di Domenica alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa prefettura seguirà la III.<sup>a</sup> tornata della sessione ordinaria del 1877 del Consiglio Provinciale, e ove andasse deserta per mancanza di numero, si terrà in seconda convocazione nel giorno di martedì 9 detto mese ed ora.

L'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi è il seguente:

*Seduta Pubblica.*

1. Approvazione di alcune modificazioni ed aggiunte allo Statuto del Consorzio Muson-Vandura.

2. Relazione sugli studi del progetto di ferrovia Chioggia-Monselice-Padova-Adria in riferimento alla deliberazione 28 agosto del Consiglio Provinciale.

3. Comunicazioni e proposte sulla vertenza delle spese per le Opere Idrauliche di II. categoria.

4. Proposta di concorso nella spesa per una nuova edizione rettificata della carta corografica della Provincia di Padova.

5. Resoconto morale della gestione 1876-77 della Deputazione Provinciale.

6. Comunicazione della Deputazione Provinciale.

*Seduta Segreta.*

1. Proposte per la nomina a Professori Titolari del Sig. Zardo Antonio per la cattedra di letteratura, e del Sig. Costa Antonio per la cattedra di computisteria, nell'Istituto Tecnico Provinciale.

2. Proposta per la nomina dell'incaricato Goncet de Mas a Professore Reggente la Cattedra di lingua francese nel suddetto Istituto.

3. Nomina dei Membri componenti la Commissione Provinciale d'appello per la tassa di Ricchezza Mobile per l'anno 1878 giusta la circolare Ministeriale 28 agosto n. 4023, (articolo 25 del Regolamento 24 agosto 1877 n. 4022.)

**Schiarimento.** — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo!

*Carissimo Bonaldi,*

Siccome amo la verità così non ti dispiaccia inserire nel *Bacchiglione* questi pochi appunti che riguardano un certo di cronaca sul defunto Domenico Mori che fu un mio carissimo amico.

È vero che l'ora fu Domenico Mori fu un distinto ufficiale d'artiglieria ed aiutante dell'in allora colonnello *Boldoni*, è vero che caduta Venezia l'instabil Dea gli fu avversa e negli ultimi anni si sarebbe ridotto per molteplici vicissitudini senza sostanza alcuna; ma è altrettanto vero che il di lui figlio ingegnere Amedeo già da alcuni anni gli aveva fatto un assegno da poter vivere convenientemente senza aver bisogno di alcuno e che viveva con quello.

Soggiungo poi per verità che il figlio ebbe ad assistere il padre l'ultimo giorno di sua vita, e che vegliò al capezzale tutta la notte successiva avendo avuto il conforto di raccogliere l'ultimo suo anelito.

Dispiacque anche a me che gl'amici non abbiano potuto prestarsi per rendere gli estremi onori ad un vecchio soldato, che combattè per l'indipendenza italiana con onore. Per parte mia lo avrei fatto con tutto il cuore ma nulla seppi del suo male, e peggio poi che il male fosse così grave da rapircelo.

Certo del favore mi dichiaro

tu affezionatissimo amico

EUSTORGIO CAFFI

**Teatro Nuovo.** — Le sedute del teatro nuovo, ch'erano indette per sabato e domenica p. p., andarono deserte per mancanza di numero. Noi non possiamo a meno di deplorare l'andamento di questa società che va sempre più suicidandosi. Frattanto la nostra città ne sente un vero pregiudizio, lo scorso anno la stagione di fiera passò col teatro chiuso, quest'anno se le cose continuano in questo modo tornerà per la stagione del Santo il teatro ad essere chiuso. E quelli che vivono del provento della musica? Emigreranno come fecero già i principali professori d'orchestra.

**Ier l'altro** in Riviera S. Leonardo un cavallo impauritosi si diede a precipitosa corsa. Verano in carrozza due uomini ed un bambino. La scena era spaventevole pel grande pericolo che si presentava facile e imminente a quei poveri individui. Nessuno osava farsi avanti ad arrestare il focoso cavallo, ma un Dio protettore c'è stato anche per quei sfortunati e questa volta fu un pilastro, contro il quale il cavallo urtando furiosamente stramazza a terra, facendosi del male e rompendo le stanghetta della carrozza.

**Arresto.** — In seguito del furto di cui parlammo ieri a danno dell'osta in via Savonarola Bullega Giuseppina, sappiamo che mediante accurate indagini della nostra questura, si poté arrestare certo V. A. d'anni 20 di Padova senza fissa alloggio, siccome quegli che la voce pubblica additava sospetto autore, e capace di simili reati. Esso, sebbene di condizione staliere, nullameno conduce vita oziosa ed è assiduo frequentatore delle case di tolleranza.

**Camillo Sivori**, il celebre violinista che trovasi attualmente a Genova, imprenderà tra qualche giorno un giro artistico per le principali città d'Italia, nelle quali darà alcuni concerti.

Egli passerà per Padova recandosi probabilmente a Venezia.

**Nuova cassetta postale.** — Avvisiamo tutti quelli che possono avere interesse che presso la bottega del tabaccaio al ponte di Ferro venne finalmente dopo reiterate domande accordata una cassetta postale, riparandosi così al grave incomodo per gli abitanti di quel popoloso circondario di portarsi sino alla piazza dei Signori pella impostazione delle lettere.

**Dalla campagna.** — Le brine di questi ultimi giorni furono di danno gravissimo alle uve che invece di maturarsi infiappiscono perdendo del loro vigore. Nel nostro territorio, al confronto dei vigneti delle provincie venete, abbiamo una sufficiente quantità di uva, ma gli agricoltori per questa brina sono costretti ad anticiparne la vendemmia con pregiudizio nella forza e nel colorito del mosto stesso.

**Una al di.** — In un paese della Carnia venne eretto un lavatoio pubblico la cui tettoia è sostenuta da sei colonne. A spiegare l'uso cui sono destinate... le colonne, il Municipio fece apporre in quel luogo la seguente iscrizione:

*A comodo e piacere di sue donne.*

*La patria eresse queste sei colonne.*

## Bollettino dello Stato Civile del 29.

**Nascite.** — Maschi 1, Femmine 4.

**Morti.** — Francescato Giuseppa fu Francesco d'anni 20 e mesi 8 maestra nubile di Padova.

Marchisio Giovanni di Valentino di anni 44 1/2 sergente musicante nel 2° regg. fanteria celibe di Asti.

Pagni Angelo fu Giovanni d'anni 49 villico coniugato di Vigonza.

Perazzo Isidoro fu Marcellino d'anni 24 villico celibe di Teolo.

Più tre bambini esposti.

## Bollettino delle contravvenzioni

Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali denunciate a questo ufficio di Polizia Urbana durante il decorso mese di agosto furono 136 e cioè:

Per polizia stradale . . . . .	56
Ammesse denunce di cani . . . . .	37
» Vetture pubbliche . . . . .	25
» Annona . . . . .	8
» Igiene . . . . .	8
Ammesse denunce dicambiamenti d'abitazione . . . . .	2

Totale 137

## EFFEMERIDI

Ottobre

1859-2. — Grande *Te-Deum* cantato a Bologna per la caduta del potere temporale dei papi e l'annessione al Piemonte.

## Spettacoli d'oggi

**Gabinetto Ottico-Meccanico.** — Piazza dei Signori è aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

## Corriere della Sera

Il *Movimento* ha per telegrafo da Parigi 29:

L'illustre scrittore Edmondo About, il Senatore Challemel Lacour, per proprio conto personale, le intiere Redazioni dei giornali *Le XIX Siècle*, *La République Française* di Gambetta e la *France* rappresentanti la stampa liberale francese incaricano per mezzo mio la Direzione del *Movimento* di ben volerli rappresentare ai funerali del generale Bixio. Con ciò essi intendono associarsi all'imponente manifestazione patriottica che Italia tutta dà al grande eroe.

Avant'ieri a sera, per mandato dell'autorità giudiziaria di Avellino, fu arrestato alla stazione ferroviaria di Roma un ex-impiegato dell'Intendenza di finanza di Avellino, imputato d'un ingente vuoto fatto in quell'amministrazione.

Il progetto di legge per la riforma delle Banche e degli Istituti di emissione sarà distribuito a tutte le Camere di commercio del Regno, perchè vogliano prendere in esame, e farvi osservazioni che secondo gl'interessi speciali delle diverse provincie crederanno essere necessario a raggiungere lo scopo della nuova legge.

Le trattative per un grande pellegrinaggio spagnolo (in senso carlista) sono completamente fallite essendosi ricusato il cardinale Simeoni di prestarsi a dare a tale pellegrinaggio un carattere speciale. Gli organizzatori hanno quindi desistito dalle loro pratiche. Questo fatto ha irritato alquanto gl'intransigenti spagnuoli.

Telegrafano al *Secolo* da Roma 30 settembre:

Stamani, verso le 8 e 1/2, la nostra città è stata il teatro di un orribile dramma di sangue.

Certo Barani, sarto dei pompieri, aveva concepito dei sospetti sulla fedeltà della moglie. Ieri pertanto le disse che partiva; e stamane è comparso all'improvviso nella sua abitazione.

Salito al piano superiore, egli non v'ha trovato nessuno; sceso allora in cantina, vi ha rinvenuto la moglie col drudo. Tratto fuori il pugnale all'i-

stante, il Barani ha ferito mortalmente la donna alla gola; indi ha crivellato di pugnate il seduttore. Questi è rimasto freddato all'istante.

La moglie è stata trasportata all'ospedale, ma senza speranza di poterla salvare.

Il marito, compiuto l'uccidio, s'è tosto costituito alla questura.

Ieri abbiamo annunciato che il ministro Mancini presenterebbe alla prossima apertura della Camera il 2° libro del Codice penale destinato a segnare un notevole progresso nella legislazione interna. Il Guardasigilli avrebbe presa questa determinazione dopo che una Commissione ministeriale ebbe lungamente lavorato intorno a questo progetto, di cui venne spedita copia a tutti i primi presidenti presso le Corti d'Appello del Regno, domandando alla Magistratura giudicante il suo autorevole avviso sopra l'importante soggetto.

Le Corti d'Appello si sono fatte sollecite di ritornare al Ministro guardasigilli il progetto del Codice anzidetto, esaminato titolo per titolo, con quelle modificazioni che una lunga esperienza ha potuto ad esse suggerire nell'interesse della giustizia punitiva.

Il signor Ellena venne incaricato di recarsi nelle principali città, onde accordarsi colle Commissioni locali di Belle Arti e colle rispettive Camere di Commercio per l'invio degli oggetti all'Esposizione Universale di Parigi.

I tentativi dell'onor. Sella per concludere un accordo fra i fabbricanti dal Biellese e gli operai in sciopero, è completamente fallito.

Scrivono da Finestrelle che i lavori per l'armamento della fortezza procedono con alacrità e che la posa dei nuovi cannoni sarà terminata nel mese venturo.

Ordini pressanti giunsero dal ministro della guerra per armare nel più breve tempo possibile i forti di Bard, di Exilles e di Vinadio.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 30 settembre:

I processi e le sevizie contro i repubblicani si vanno moltiplicando.

Il commissario di polizia di Versailles sciolse una riunione, ch'era stata indetta per propugnare le candidature degli ex-deputati Journault e Joly, e che era presieduta dal senatore Valentini.

Porsero motivo a tale scioglimento alcune allusioni ostili a Mac-Mahon.

Da varie parti si ha la notizia che nelle pubbliche riunioni s'introducono agenti provocatori, mandativi dalla polizia, onde offrir pretesto a nuove misure arbitrarie.

— I repubblicani avranno candidati propri in tutti i collegi. Si stanno prendendo in proposito gli ultimi accordi.

Havvi molta speranza che il ministro dell'interno, Fourtou, ed il ministro degli esteri, Décazes, subiscano come Buffet uno smacco e rimangano esclusi dalla nuova Camera.

— Il *Temps* ha un articolo sulle feste ricevute a Berlino dall'on. Crispi, e sulle inquietudini da esse cagionate al governo di Francia.

Detto articolo conclude come segue: « Noi domandiamo quali candidati ufficiali osino dichiarare che accettano senza occulti pensieri le condizioni attuali della monarchia italiana. »

Telegrafano alla *Nazione* che il conte di Chambord ha scritto una lettera al Papa, aderendo al discorso fatto da Sua Santità il dì 8 settembre ai pellegrini francesi della diocesi di Angers, nel senso di mantenere la massima concordia nei conservatori, pur lasciando riservata ogni altra questione a miglior tempo. La lettera è giunta da diversi giorni; ma Sua Santità l'aveva tenuta finora segreta.

(Nostra corrispondenza particolare)

30 settembre.

Come se non ce ne fosse abbastanza della roba al fuoco, ora sono tornati in scena anche i trattati di commercio. Pareva fossero stati dimenticati, dacché s'era concluso quello colla Francia, poichè gli altri derivavano da quello come una inevitabile conseguenza, e tosto o tardi avrebbero dovuto concludersi; ma non c'era nè la fretta, nè la necessità di scovarli alla vigilia della riapertura del Parlamento.

Infatti, l'Inghilterra ha acconsentito in massima a trattare; la Svizzera ha già cominciato le negoziazioni; l'Austria le aveva intraprese, poi aveva chiesto tempo per riprenderle al 15 ottobre. Tutto ciò si sapeva da due mesi, e quindi si comprendeva che il Depretis avrebbe presentato alla Camera il solo trattato concluso, salvo a fare lo stesso per le altre convenzioni che non si possono rinnovare se non all'epoca della scadenza.

Ieri invece si è vista ad un tratto pubblicare una notizia di cui non si può disconoscere la gravità. Il Depretis ha ordinato la compilazione d'una tariffa generale, la quale deve fissare le basi per il dazio doganale di tutti i generi di importazione, e questa tariffa pare abbia l'aria d'una minaccia alle altre potenze che ancora non hanno concluso i trattati, perchè si dovrebbe presentare al Parlamento, chiederne l'approvazione, indi applicarla verso quei paesi le cui convenzioni pervenissero man mano a scadenza.

Credo che si tratti effettivamente d'una minaccia, non d'altro, fatta per accelerare le trattative, e spingere a riprenderle i governi che le avevano sospese. Ma in ogni modo, l'effetto di questa manovra sarebbe discutibile, poichè oggi non c'è più tempo sufficiente a concludere le negoziazioni, e se il Depretis calcola sull'effetto dei trattati commerciali per compensare l'incertezza in cui sono cadute le convenzioni ferroviarie, pare che fabbrichi sull'arena, giacchè siamo all'ottobre, il Parlamento si riapre a novembre, ed è impossibile annunciare allora come conclusi i trattati di cui appena si saranno riprese le negoziazioni.

Non bisogna quindi affrettarsi a considerare come positive le notizie relative ai trattati di commercio. È naturale che il Depretis cerchi di rannodare le fila; ma se alla Camera non vuol presentarsi con le mani vuote, dovranno prima stringersi altre cose e concretarsi altri affari.

Tutto ciò ho dovuto dirvi perchè riesca chiara la condizione eccezionale in cui si trova il ministero. Per quanto si sia fatto, non è stato possibile radunare un consiglio di ministri dalle vacanze in poi, e sebbene sia stata più volte smentita persevera la voce di grandissimi dissensi tra i ministri, l'uno dei quali non vuol tornare da Brescia, nè l'altro da Napoli, se non si è liquidata per bene la situazione.

Per liquidarla si arneggerebbe, quindi, a far credere molto lontano ed improbabile, ciò che è forse vicino e concluso, ed a mostrarsi occupati di tutto, fuorchè dell'unica cosa, di cui il ministro dell'interno fa questione di gabinetto. Così pare si spera uno sfogo od una serie di sfoghi, i quali aprano il varco ad una soluzione.

Narro, però, e narro induzioni di altri, non mie. Abbiatevelo per detto, perchè se volessi parlarvi di cose positive, non avrei che ragguagliarvi delle corruzioni e delle malversazioni commesse nelle intendenze di finanza per la vendita dei beni ecclesiastici. I giornali vi avranno già dati molti particolari su questo proposito; ma eccovene uno inedito. Una sola intendenza d'una sola provincia, presenta nientemeno che un arretrato ancora insoluto di circa sette milioni, tutti per liquidazioni dipendenti dai beni ecclesiastici.

**Combattimento tra una foca e un salmone.** — Si legge nei giornali di Danee (Scozia):

Uno spettacolo interessantissimo, al quale furono molti spettatori, ebbe luogo lunedì mattina all'imboccatura del Tay. A cento metri dalla riva si poterono vedere distintamente le peripezie d'una lotta accanita fra una foca ed un enorme salmone. Per più d'un'ora l'antibio perseguitò la sua preda, che difendevasi vigorosamente. Parecchie volte la foca addentò il suo avversario nella coda, mordendolo ed agitandolo con rabbia fuori dell'acqua, come un gatto avrebbe fatto con un sorcio. Infine il salmone è stato tagliato recisamente in due e la foca se lo tirò dietro.

È raro che questi curiosi anfibi, i quali si nutrono principalmente di aringhe, si diano a ricercare pesci così grossi.

**In Tribunale.** — L'altro giorno ebbe luogo a Roma il processo contro gli arrestati per le dimostrazioni del 20 e 22 settembre.

Interrogati i cospiratori, uno per uno, nessuno sa il perchè del suo arresto; qualcuno anzi dichiara che spoggerà querela contro le guardie che lo arrestarono; uno mostra il livido ai polsi per le manette troppo aderenti; un altro racconta, in tal guisa, come fu arrestato, e valga questo per tutti:

«Io ho la moglie incinta (interessamento, nell'uditorio) la quale proprio in quell'ora ebbe fantasia del pesce fritto (ilarità), e mi mostrò desiderio di volerne per cena. Sapete che i desideri delle donne incinte bisogna soddisfarli; mi affrettai perciò ad uscire, e per far presto a giungere nella friggitoria più vicina, cercai di attraversar piazza Navona. Vedendomi andare in fretta, mi arrestarono. Cercai di persuadere le guardie dell'equivoco preso tra un marito premuroso ed un dimostrante. Non vollero credermi. Fui tradotto in questura, poi alle carceri nuove, poi al tribunale; nè ho più riveduta mia moglie, la quale è ancora là che aspetta il pesce fritto (ilarità) e probabilmente mi regalerà un figlio con quella voglia sulla persona (ilarità prolungata).»

**Il numero tredici.** — Un signore, che non può vedere il numero 13 e lo crede apportatore di sventura, volendo alloggiare nella parte alta di Roma, pose gli occhi su di un palazzo in prossimità di via nazionale. Lì vi era un appartamento per lui conveniente; ma, ahimè! sul portone c'era quel numero 13 ch'egli cotanto detesta. Ne parla col proprietario e questi stipula il contratto d'affitto coll'obbligo di mutare il numero civico al suo casamento. Il 13 fa un passo avanti sopra un inferriata, e il 13 del portone si muta in 12. A. Dopo qualche tempo gli ispettori municipali di statistica si accorgono del mutamento molto abusivo, e il proprietario viene intimato a rimettere il 13 al posto del 12 A e pagare una multa. Il proprietario conviene di aver fatto male e trasferisce il 13 sul portone: ma ciò non accomoda all'inquilino il quale richiama il proprietario all'osservanza del contratto. Conclusione: Per quel maledetto 13 il proprietario ha dovuto perdere il suo inquilino.

**Lo stomaco di un debitore.** — La Capitale di Roma racconta che ieri l'altro in piazza Colonna un negoziante di Roma diede prova di che sia capace lo stomaco di un debitore, di inghiottirsi 2500 lire sotto forma di cambiale.

Egli invitò colui che gli presentava la cambiale in scadenza a favorire in una retrostanza, onde verificarla, ed avuta in mano se la mise rapidamente in bocca e la trangugiò con la massima facilità.

Il presentatore della cambiale restò di sasso; poi cominciò a gridare e strepitare, finchè accorsero le guardie, le quali condussero il negoziante all'ufficio di pubblica sicurezza.

Non sappiamo se si sia ricorso all'emetico e si siano potuti recuperare gli avanzi della cambiale.

**Crediamo che un fatto simile sia accorso anni addietro a Venezia.**

**Cose d'America.** — Mori recentemente in Boston il signor Adams, fondatore della Compagnia omonima di spedizioni: il defunto aveva principiato la sua carriera nel 1840 senza un dollaro, nella scorsa settimana la Compagnia ebbe affidati in un sol giorno e dietro semplici ricevute 27 milioni di dollari: quando cominciò aveva seco un uomo ed un ragazzo, ora sono impiegati permanentemente da quella impresa 15,000 persone.

La mattina del 29, una squadra di reali carabinieri e di bersaglieri sorprese la banda Playa sul confine tra le provincie di Girgenti e di Palermo; ma la banda poté trovare scampo nella fuga.

Scovata, verso le tre pomeridiane, da un'altra pattuglia di carabinieri e bersaglieri ne nacque un conflitto nel quale il capobanda Playa rimase ferito, ma poté non ostante fuggire. Un altro brigante ferito restò nelle mani della forza.

La pattuglia ebbe due bersaglieri leggermente feriti.

La dichiarazione del governo italiano alle potenze, onde avisare ai mezzi per garantire la libertà del conclave, a quanto si assicura, ha prodotto una buonissima impressione tanto sull'animo del papa, quanto in quello di tutti gli altri abitanti del Vaticano.

I cardinali terranno varie riunioni per valutare gli inconvenienti ed i vantaggi di un conclave a Roma.

Di tutti i relatori, ai quali fu fatto invito di presentare le rispettive relazioni per la riapertura del Parlamento, due soli risposero, cioè gli onorevoli Maldini e Randaccio.

Proseguendo così, la Camera si troverà a novembre senza lavoro.

L'on. Nervo il quale doveva riferire intorno al bilancio delle spese, mandò le proprie dimissioni.

La Presidenza della Camera ebbe l'incarico di interporre per farle ritirare; ed in caso di insistenza, di provvedere alla conseguente sostituzione.

Dicesi che fra le economie che sono allo studio per i bilanci del 1878, vi sia quella di ridurre grandemente le spese notevoli di stampa che si fanno dalla Direzione di statistica con un lusso ed una profusione non giustificata.

La sessione degli esami di licenza negli Istituti industriali e professionali sarà aperta il giorno 15 ottobre.

È intendimento del Ministro del commercio di occuparsi subito, nel suo prossimo ritorno in Roma, delle due leggi che mancano ancora per compiere la riforma amministrativa del suo Ministero, quella cioè sulle miniere e quella sulla caccia.

In quanto alla prima il Consiglio superiore ha già in pronto un lavoro di riassunzione delle diverse legislazioni minerarie vigenti nei principali Stati d'Europa e negli Stati Uniti d'America. Per l'altra il Ministero si è procurato la raccolta di tutte le leggi che vigono attualmente in altri luoghi, al fine di poterne tener conto nel progetto della nuova legge che dovrà essere attuata in Italia.

**Dispacci del Bersagliere.**  
Vienna, 29. — Le più recenti notizie accennano ad un movimento di ritirata dei turchi dalla linea del Lom inferiore per convergere al sud. Forze numerose però guardano tuttora la linea Roustschouk-Rasgrad.

Bukarest, 30. — Si esagerò molto l'entità dei soccorsi entrati a Plewna per Orkania.

Appena 200 carri riuscirono ad evitare le sorprese dei russi, e soli 15 battaglioni si apersero una via attraverso le forze che loro contendevano il passo.

I russi ingrossano da quel lato per impedire nuovi aiuti.

Costantinopoli, 29. — Sembra ormai certo che i signori Guethoff, padre e figlio, banchieri e negozianti bulgari, verranno trasportati qui dove si spera salvarli. Ciò è dovuto alla valida protezione dei più reputati negozianti inglesi che avevano coi Guethoff importanti relazioni d'affari.

Buharest, 29. — La maggior parte

della Guardia imperiale viene concentrata per ora intorno al quartiere generale di Gorni Studen per essere adoperata secondo le circostanze.

Il gran parco d'artiglieria della medesima ha già varcato il Danubio.

Nessuna notizia importante di guerra.

I polacchi armati nei boschi si oppongono alla esecuzione della coscrizione, e la Russia, colta da imbarazzi finanziari, provvede all'emissione di un nuovo prestito forzato e ad una requisizione di metalli preziosi.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — L'Observer ha da Costantinopoli 29:

Un telegramma ricevuto dallo Serraschierato dice che i Russi ed i Rumeni attaccarono ieri Osman e vennero respinti con grandi perdite.

PARIGI, 1. — Klapka scrisse una lettera dicendo che non ebbe conoscenza della formazione d'una legione ungherese destinata ad invadere la Rumenia, altrimenti ne avrebbe dissuasato i suoi amici come da cosa inutile per la Turchia, che deve avere soltanto l'appoggio morale dell'Ungheria.

LONDRA, 1. — Il Times ha da Sciumla 29 che gli avamposti russi avanzarono da Czerkova a Popcoi. Il Daily Telegraph ha da Schipka 30 che i russi cominciano a cannoneggiare vivamente la sinistra turca con la intenzione di dare un forte attacco.

NUOVA-YORK, 30. — Un centinaio di soldati degli Stati Uniti entrarono nel Messico per inseguire i ladri di cavalli.

PARIGI, 1. — Per la sentenza del tribunale commerciale nella causa del Credito Mobiliare l'amministrazione Erlanger vinse tutti i punti, il sequestro fu levato, e la domanda di scioglimento della società venne respinta.

KARAJAL, 29. — Ismail attaccò il 27 Tergakussoff e Fehatu Teheruchi (Asia), ma fu respinto dopo lungo combattimento ed inseguito. Le perdite dei turchi sono grandissime. Il generale russo Devel rimase ferito.

BELGRADO, 1. — Viene smentito che la Serbia abbia deciso di partecipare alla guerra. La decisione definitiva dipenderà dalla missione dell'agente diplomatico russo Persiani (?) nominato recentemente.

ANTONIO RONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**Non più Medicine**  
**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

**Revalenta Arabica**

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutarissima farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usorì, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Partile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

**IL SIGNOR DOTTOR LUCIANO CARLE CHIRURGO**

Dentista di Parigi stabilito finora a Vicenza, ha l'onore di prevenire questa rispettabile Cittadinanza che apre il suo gabinetto Dentistico in Padova nel 1° piano sopra il teatro Garibaldi, col giorno 7 prossimo ottobre.

**STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesarano**

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto nei signori dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

**Lezioni di Ballo per adulti**  
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

**Scherma**

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11, dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad accezione del guanto.

**Skating Rink.**

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I signori di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizii di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

**Collegio-Convitto**

FORMENTONI

Padova, Selciato Ponte Molino N. 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi Elementari, le Tecniche e le Ginnasiali.

Per la dozzina la contribuzione è di annue Lire 400.

La iscrizione degli allievi convittori ed esterni è aperta fino dal primo ottobre.

Il Direttore, L. prof. FORMENTONI.

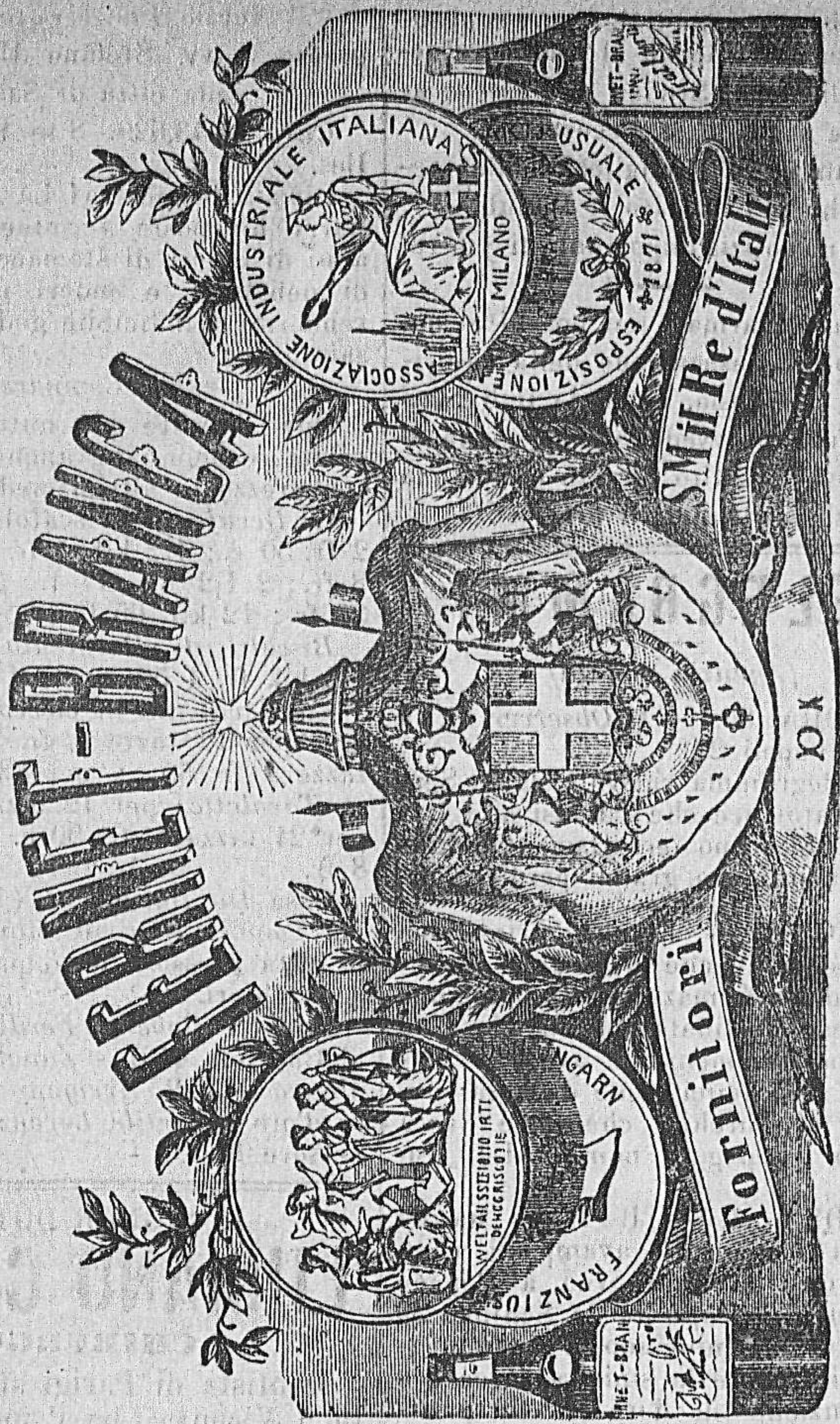
**D'affittarsi**

pel 7 Ottobre 1877

Grandioso Negozio, detto il Bazaar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa. Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo, Rivolgarsi a S. Agata N. 1683.

(1541)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spe.ioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni. avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quel ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

# FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane, e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo. Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

## SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile. Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**. Rivenditori in **Roma** Professore *De Carnielo* via Fratteria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** Bottigliera *Raule* — **Rovigo** *Flori* no *Fabbris* farmacia — **Lendinara** *Paolo Tasso* farmacia — **Padova** *Drogheria Dalla Baratta* — **Chioggia** *Giovanni Angelo Perini*, *Marta* farmacia. — **Badia** *Guerrato Filippo*. (1426)

OPPRESSIONI raffreddori TOSSI **ASTHMES** Nevralgie Catarrli **AFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)**

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendite all'ingrosso **J. Espie**, 9 vic de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola. Deposito da **A. Manzoni**, e **C.** in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in **Padova** nelle Farmacie **Cornelio**, **Dianeri Mauro** e **Zanetti**. (1563)

**Collegio-Convitto Gorno** IN BRESCIA Corso Carlo Alberto N. 1268.

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di L. 400. Per maggiori schiarimenti, a chi ne domanda, verrà spedito il programma. (1571) Il Direttore, **B. GORNO**

# PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare. Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano. In **Padova** deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

**NON PIU' FEBBRI** VERO FEBBRIFUGO Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca. Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo. Prezzo L. 1:50 alla scatola contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:30 si spediranno franche a domicilio. A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

**DEPOSITI:** In **Mira** (presso Venezia) dall'inventore **G. Mazzoldi** chimico farmacista — In **Padova** **Cornelio** — **Vicenza** **Valeri** — **Mantova** **Dalla Chiara** e **Carnevali** — **Badia** **Boccali** — **Legnago** **De Stefani** — **Lendinara** **Campioni** — **Rovigo** **Fabris** — **Adria** **Raule P.** — **Chioggia** **Rosteghin** — **Venezia** **Longega** — **Roma** **Mantegazza** — **Mestre** **Ongarato** — **Dolo** **Galante** — **Vigonovo** **Dian** — **Castelfranco-Veneto** **Poppati** — **Bovolenta** **Sorni** — **Tribano** **Dal Molin** — **Strà** **Pellizzaro**.

# VERO FERNET MILANO VERO

Liquore amaro - Stomatico - Febbrifugo - Anticolerico DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA Fuori Porta Nuova **PEDRONI E COMP.** Fuori Porta Nuova N. 121 M. MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** vuoi chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

**SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA** **ELEXIR-COCA** Preparata colla vera foglia di **Coco-Boliviana**, impartata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale. Specialità in **Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed estratti d'ogni sorta.**

# VELUTINA

**CH. FAY** 9 Via della Pace **PARIGI** Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino. Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

# POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile. Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.